

Vigili del fuoco sotto organico presidio stagionale a rischio

Lignano, i sindacati lanciano l'allarme: il Ministero intervenga o non apriamo la sede «Personale ridotto all'osso e da Udine non si possono sottrarre più uomini e mezzi»

di Laura Pigani

► LIGNANO

Con l'organico attualmente a disposizione il distaccamento stagionale di Lignano Sabbiadoro è a rischio. A dirlo sono le organizzazioni sindacali del Comando dei vigili del fuoco di Udine, che chiedono a Roma maggiore attenzione, pena la mancata attivazione del servizio con personale permanente, indispensabile nella località balneare che d'estate può accogliere fino a 400 mila persone.

Cisl Fns, Uil-Pa Vvf, Usp e Conapo lanciano dunque l'allarme per fare in modo che il soccorso sia efficace in tutta la provincia. A Lignano durante l'anno operano i volontari (una ventina di uomini che cercano di coprire al meglio il territorio), ai quali - finora - nel periodo estivo si è sempre affiancato personale permanente dei vigili del fuoco del Comando udinese. E sui 500 interventi annui sul territorio balneare, poco meno della metà sono stati richiesti proprio in estate, quando i turisti fanno raggiungere il picco di presenze. «Il trasferimento di personale



Vigili del fuoco al lavoro

per l'apertura del Distaccamento stagionale di Lignano Sabbiadoro - sottolinea Marco Del Fabbro, referente della Cisl, con Alberto Hlede (Uil), Giorgio De Gregori (Conapo) e Marco Scarrantino (Usp) - sarebbe attuabile se ci fossero le risorse umane, ma senza uomini non si può garantire il servizio nella città balneare. Il Ministero non ha messo a questo scopo ed è dal 1983 che il Comando apre il Distaccamento a Lignano sottraen-

do uomini e mezzi dalla centrale di Udine, ma ora, ridotti all'osso, questo non è più pensabile. E chiediamo che, in attesa di nuovo personale, vengano pagati gli straordinari». A conti fatti, i sindacati ritengono che all'appello manchino 44 persone e ciò costringe la Centrale udinese a lavorare ogni giorno «con solo una squadra operativa per garantire il soccorso».

Ecco perché, dopo la riunione che si è tenuta il 4 luglio scorso, le organizzazioni sindacali han-

no messo le mani avanti. «Per garantire il servizio a Lignano - aggiungono - bisognerebbe chiudere altre sedi sul territorio, come Cividale, ma questo non è possibile se si vuole dare una risposta concreta al cittadino. Cividale dallo scorso dicembre è di fatto diventato un Distaccamento permanente, ma in realtà mancano vigili del fuoco, capisquadra, capireparto e ispettori. Per garantire il servizio il personale arriva infatti da Udine». Inoltre, bisogna fare i conti con il cantiere per la terza corsia sull'autostrada A4, in corrispondenza del quale «gli incidenti sono all'ordine del giorno, situazione destinata a durare 4 anni, fino al termine dei lavori».

Infine, i sindacati rimarcano la non idoneità della sede di via Mezzasacca. «Non rispecchia gli standard minimi di sicurezza e quelli logistici - sostengono -, per questo avevamo avanzato mesi fa la proposta di chiudere definitivamente il Distaccamento e di trasferirlo a Latisana». In quest'ultima località a garantire il soccorso sono una decina di volontari.

ESPRESSO RISERVATA